

Torino Ricordando **Bobbio**: «la mia storia non è rimasta uguale al punto di partenza»

Napolitano e l'approdo alla democrazia

TORINO. Sottolinea l'attualità del pensiero di Norberto **Bobbio** sul tema della riforma costituzionale il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, intervenuto, al convegno di apertura delle celebrazioni del centenario della nascita del filosofo torinese.

«Le questioni politiche e ideali in cui eravamo coinvolti, ciascuno a suo modo, discutendone io e **Bobbio** tra di noi e con altri, più di vent'anni fa o giù di lì – ha ricordato ancora il Capo dello

OVVIAMENTE LA CGIL INSORGE

Metalmeccanici, contratto firmato da Cisl e Uil

► **PAG. 12**

Stato, Napolitano – mi appaiono ormai lontanissime, da tempo, per così dire, passate in giudicato. Naturalmente – ha osservato ancora – quella è la mia storia: una storia non rimasta uguale al punto di partenza, ma passata

attraverso decisive evoluzioni della realtà internazionale e nazionale e attraverso personali, profonde, dichiarate revisioni».

«Da quel contesto – ha sottolineato il presidente Napolitano ritornando sulle recenti polemi-

che – mi sono via via distaccato quanto più ero chiamato ad assumere ruoli non di parte, a farmi carico dei problemi delle istituzioni che regolano la nostra vita democratica, i diritti e i doveri dei cittadini».

«Per quante tensioni e difficoltà comporti l'adempiere un simile mandato – ha aggiunto –, proseguirò nell'esercizio sereno e fermo dei miei doveri e delle mie prerogative costituzionali». ► **PAG. 6**

Il Presidente, a Torino - dove ha partecipato a un convegno su **Bobbio** -, dopo le recenti polemiche e tensioni

Napolitano: proseguirò fermo e sereno

«Quello del Capo dello Stato è un potere neutro al di sopra delle parti»

Cristiano Leoni
ROMA

«Per quante tensioni e difficoltà comporti l'adempimento a un simile mandato, proseguirò nell'esercizio sereno e fermo dei miei doveri e delle mie prerogative costituzionali», ha detto ieri il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, parlando, a Torino, a un convegno per i cento anni della nascita di Norberto **Bobbio**.

Il Capo dello Stato ha ricordato che «ci sono stati presidenti della Repubblica eletti in Parlamento da una maggioranza che coincideva con quella di governo, talvolta ristretta o ristrettissima, o da una maggioranza eterogenea e contingente. Ma nessuno di loro se ne è fatto condizionare». Quello del Presidente della Repubblica - ha aggiunto - è un «potere neutro al di sopra delle parti, fuori dalla mischia politica, non è una finzione, è la garanzia di moderazione e di unità nazionale posta consapevolmente nella nostra Costituzione come in altre dell'Occidente democratico».

Per quante difficoltà comporti l'adempimento a un simile mandato, «proseguirò nell'esercizio sereno e fermo dei miei doveri e delle mie prerogative costituzionali», ha aggiunto. Napolitano ha quindi rilevato che «l'approccio partigiano, naturale in chi fa politica, è qualcosa di cui ci si spoglia in nome di una visione più ampia. Tutti i miei predecessori, a cominciare nel primo settennato da Luigi Einaudi, avevano ciascuno la propria storia politica: sapevano, venendo eletto capo dello Stato, di doverla e poterla non nascondere, ma trascendere».



Da Napolitano un esplicito appello: «Ci vorrebbe un po' di equilibrio da parte di tutti»

Il presidente della Repubblica, citando parole pronunciate da **Bobbio** nel 1992, ha sottolineato infine che «ci vorrebbe un po' di equilibrio da parte di tutti». Napolitano ha pure sottolineato l'attualità del pensiero di **Bobbio**: «Nella crisi del 1992-93 - ha ricordato Napolitano - **Bobbio** si schierò attivamente per la riforma elettorale e costituzionale. Ne discutemmo all'università di Torino, nel maggio 1993, quando ero presidente della Camera. «Riforma costituzionale» egli disse in quella

occasione, «a partire dalla Costituzione presente»; «processo riformatore da condurre in Parlamento con metodo democratico», aggiunse ironizzando sulla formula «rivoluzione costituzionale» agitata da un altro studioso».

Il dialogo con **Bobbio** «si infatti a partire dagli inizi degli anni Ottanta, dopo la scomparsa - ha detto ancora il Capo dello Stato - di un mio essenziale punto di riferimento politico, e interlocutore privilegiato di **Bobbio**, Giorgio Amendola.

«La magistratura - così, intanto, ieri Antonio Di Pietro - ha fatto il suo dovere nell'aprire un fascicolo nei miei riguardi per vilipendio nei confronti del Capo dello Stato verso cui ho espresso delle critiche che confermo e non ritiro. Staremo a vedere se un parlamentare o un cittadino non può esprimere simili sentimenti». Il leader dell'Italia dei Valori, a Vibo Valentia per confermare l'appoggio di Italia dei Valori alla candidatura di Pippo Callipo a presidente della Regione Calabria, rispondendo

alle domande dei giornalisti, ha poi detto: «Quando sarò interrogato dal magistrato, chiederò che venga aperto un fascicolo anche su Berlusconi su quanto detto sul Capo dello Stato. Staremo a vedere se ci sono cittadini di serie A e di serie B».

Sui temi della giustizia il leader dell'IdV ha detto che «quella che intende fare Berlusconi non è una riforma per farla funzionare meglio, ma vuole che vengano approvati altri lodi per prescrizioni che lo riguardano». 4